

LEONARDO DA VINCI

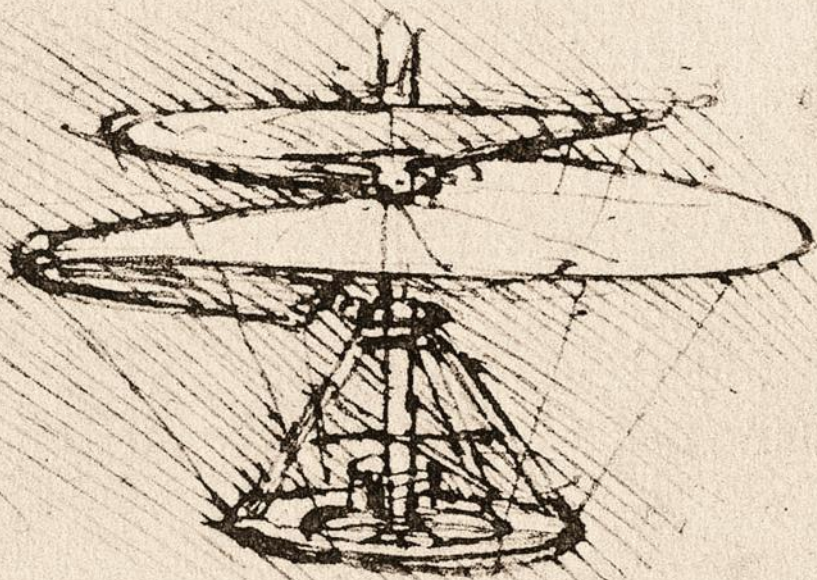
LA MACCHINA
DEL MONDO

GLI SCRITTI RIVOLUZIONARI
SULLA NATURA E LA TECNICA



con i disegni originali dell'autore

classici **BUR** d.e.l.u.x.e
Rizzoli



LEONARDO DA VINCI

LA MACCHINA
DEL MONDO

Gli scritti rivoluzionari
sulla natura e la tecnica



con i disegni originali dell'autore

classici BUR d.e.l.u.x.e
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-11987-0

Prima edizione Classici BUR deluxe: maggio 2019


I testi di Leonardo da Vinci sono tratti da:
Scritti artistici e tecnici, a cura di Barbara Agosti, BUR 2002

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

PRESENTAZIONE

Impossibile non conoscere Leonardo da Vinci, come è impossibile non conoscere i grandi capolavori della sua pittura, gli appunti scritti da destra a sinistra, le invenzioni che hanno presagito la tecnologia dei secoli successivi.

Eppure, anche per uno dei più grandi geni del Rinascimento, e della nostra storia, una conoscenza che vada al di là della superficie si rivela, oggi, per nulla scontata. Delle sterminate pagine di appunti, pensieri, disegni, poesie, riflessioni, poco si conosce e poco si discute.

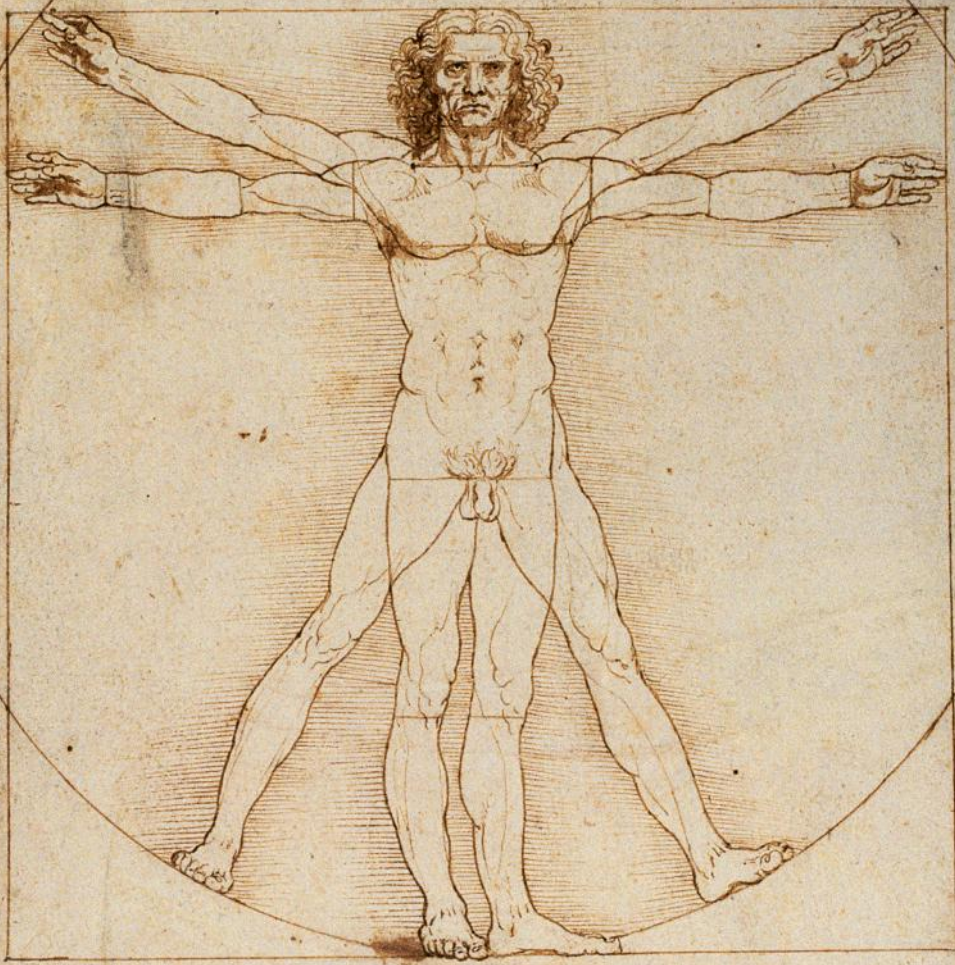
Questo volume Deluxe, avvalendosi degli studi approfonditi di Barbara Agosti, e presentati nel catalogo della BUR, propone una selezione ragionata del geniale pensiero leonardiano in una forma accessibile a tutti e rigorosamente ordinata per temi, senza tuttavia la forma sparsa, e a volte decisamente complessa, che richiede invece un'approfondita competenza e ostacola la lettura e la comprensione del genio del grande maestro.

In questo libro il lettore troverà così le riflessioni e le idee che ancora oggi ci parlano e fanno di Leonardo da Vinci il genio assoluto per il quale è noto, ma forse non ancora veramente conosciuto. Ad essi sono accostati i disegni più strabilianti, o gli studi grafici più affascinanti, tratti dai più importanti codici oggi disponibili, in un dialogo inedito e illuminante.

Per entrare in modo semplice ma competente nello sterminato mondo della mente leonardiana e lasciarsi affascinare dal suo genio senza tempo.

LA MACCHINA DEL MONDO

Handwritten text in a cursive script, likely a preface or introduction to the drawing. The text is arranged in several lines across the top of the page, above the circular frame.



Handwritten text located below the drawing, possibly a title or a specific instruction. It is written in the same cursive script as the text at the top of the page.

Handwritten text at the bottom of the page, continuing the text from the top. It is written in the same cursive script and appears to be a detailed explanation or commentary related to the drawing.

Handwritten text in the bottom right corner, possibly a signature or a date. It is written in the same cursive script.

L'ASSEDIO DELLE PERCEZIONI E L'OSSERVAZIONE ANALITICA DEI FENOMENI NATURALI

De' 5 sensi vedere, udir, odorato sono di poca proibizione, tatto e gusto no.

L'odorato mena con seco il gusto nel cane e altri golos'animali.

(Triv. p. 14); circa 1487-1488.

Ogni nostra cognizione precipia da' sentimenti.

(Triv. p. 45); circa 1487-1488.

Come l'occhio e 'l razzo del sole e la mente sono i più veloci moti che sieno

Il sole, immediate che li appare nell'oriente, subito discorre co' li sua radi all'occidente, i quali sono com[po]sti di 3 potenz[i]e spirituali, cioè splendore, calore e la spezie della forma della loro cagione.

L'occhio, subito ch'è aperto, vede tutte le stelle del nostro emisperio.

La mente salta 'n uno attimo dall'oriente all'occidente, e tutte l'al[t[r]e cose spirituali sono di gran lunga dissimile per velocità a queste.

L'occhio riserva in sé le immagine delle cose luminose che se li rappresentano.

Chiaramente apparisce che l'occhio...

Pruova del senso del tatto

Se metterai il dito secondo al grosso sotto la punta del terzo in modo che tutta la sua ung[h]ia pa[ssi] da l'altro lato, ciò che sarà tocco dai 2 diti, pariran 2, pure che la cosa tocca sia retonda.

(*C. Atl. 204v-a=545v*); circa 1490.

Perché il movimento dell'acqua, benché sia più tardo che quello dell'omo, pare sempre più veloce

La ragione di questo si è che se tu riguardi il movimento dell'acqua, l'occhio tuo non si può fermare, ma fa a similitudine delle cose vedute nella tua ombra quando cammini, che se l'occhio attende a complendere la qualità dell'ombra, le festuche o altre cose che sono contenute da essa ombra, paiano di veloce moto, e parrà che quelle sieno molto più veloce a fuggire di detta ombra che l'ombra a camminare.

(*A 58v*); circa 1490-1492.

[...] E se questi hanno detto che quanto più si diminuisce il mobile, che il suo motore lo caccia più velocemente, proporzionalmente secondo la sua diminuzione in infinito, sempre acquistando velocità di moto, e' seguiterebbe che un attimo sarebbe quasi veloce come la immaginazione o l'occhio, che subito discorre alla altezza delle stelle, e per conseguente il suo viaggio sarebbe infinito, perch'ogni quantità continua è divisibile in infinito, perché la cosa che infinitamente si può diminuire, infinitamente si farebbe veloce e [in] infinito cammino si moverebbe, la qual opennion è dannata dalla ragione e per conseguente dalla sperienza [...] Or vedi, traendo il peso d'uno graniculo di polvere, la sperienza nollo manderebbe più lontano [ch]e si mandi la bombarda il suo fumo nel principio del trarre, e questa ragione lo manderebbe un milion di miglia in quel tempo che le mille libbre di ballotta andò tre miglia. Sì che voi, speculatori,

L'assedio delle percezioni e l'osservazione analitica dei fenomeni naturali

non vi fidate delli altori che hanno sol colla imaginazione voluto farsi interprete 'n fra la natura e l'omo, ma sol di quelli che non coi cenni della natura, ma cogli effetti delle sue sperienze hanno esercitati i loro ingegni [...]

Come le sperienze ingannano chi non conosce loro nature, perché quelle che spesse volte paiano una medesima, spesse volte son di gran varietà, come qui si dimostra.

(1102v-102r-101v); circa 1497.

